



COMUNICATO STAMPA

GALLERA: "IL 90% DEI PAZIENTI TRATTATI IN MANIERA DOMICILIARE, IL TEMA DELLE CURE TERRITORIALI È QUINDI CENTRALE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA"

La seconda ondata di COVID-19 ha messo sotto fortissima pressione le terapie intensive e sub-intensive di tutta Italia. Le cure dei pazienti positivi però si svolge in gran parte sul territorio, per fare chiarezza sulla situazione attuale dal punto di vista territoriale Motore Sanità ha organizzato il webinar **"Terapia e presa in carico domiciliare del paziente affetto da Covid-19"**. Durante il panel in cui esperti clinici e della governance si sono confrontati sui punti di forza e di debolezza dei SSR è intervenuto **Giulio Gallera**, Assessore Welfare Regione Lombardia che ha fatto il punto della situazione nella sua Regione, una delle aree più colpite dalla pandemia. *"Questa seconda ondata ha colpito l'intera nazione – dichiara Gallera - diffondendosi in maniera omogenea su tutto il territorio". "In Lombardia memori delle azioni intraprese durante la prima ondata – prosegue l'Assessore - abbiamo applicato delle ordinanze precedendo anche il governo nazionale riuscendo a ridurre la diffusione del contagio. Oggi, grazie alle azioni intraprese notiamo che l'RT è sceso intorno ad 1, questo evidentemente non comporta ancora una riduzione della pressione sugli ospedali e sulle terapie intensive. Il Covid - sottolinea Gallera - ha messo in luce la debolezza su alcune scelte politiche che nel tempo hanno valutato la sanità come un costo incidendo soprattutto sulla medicina territoriale".* Una sanità territoriale che si sta dimostrando co-protagonista nel trattamento dei pazienti con Covid. *"Il 90% dei pazienti viene gestito in maniera domiciliare – afferma Gallera - quindi il tema dell'assistenza sul territorio è centrale. Negli anni non ci sono stati investimenti atti a valorizzare la figura dell'MMG, anche i corsi di formazione messi a disposizione hanno raggiunto un numero ridotto di medici rispetto a quanto necessario".* Secondo l'assessore quindi la soluzione al Covid non si può trovare soltanto aumentando i posti letto ma *"La soluzione – spiega Gallera – si può trovare anche supportando gli MMG e dotandoli degli strumenti adatti mettendoli quindi nelle condizioni di lavorare al meglio ed essere così protagonisti proattivi della sanità territoriale del trattamento del paziente Covid".* Attualmente in Lombardia per migliorare l'assistenza territoriale durante la pandemia sono state istituite le USCA ma è una soluzione che, secondo l'assessore, non può bastare per il miglioramento strutturale del sistema. *"In Lombardia – prosegue Gallera - sono stati destinati 442 medici alle USCA, ma non si può in maniera strutturale pensare di trovare una risposta che non comprenda i medici di medicina generale. Per il futuro è quindi necessario creare una struttura normativa ed economica per gli MMG molto più forte di quella attuale – conclude Gallera – ed è possibile farlo".*

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Francesca Romanin - Cell. 328 8257693

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

